l'Unità vacanze

Visita (senza guida) alla Capitale

Ci vogliono quattro giorni per scoprire gli angoli ignoti della città — Sorprese dietro Piazza Navona — Il tempo non ha sciupato niente — Da Campo de' Fiori a Trastevere

ROMA SCONOSCIUTA

Tutte le strade portano a Roma, si dice: magari però, se fosse proprio vero, potrebbe succedere quel che capita in un disegno di Siné, il caricaturista francese che con tanta feroce grazia demolisce tutti i luoghi comuni. In quel disegno un turista con faccia perplessa contempla un indicatore stradale pieno di cartelli con la scritta Roma che lo dirigono pazzamente da tutte le parti. E' un fatto, però, che noi andiamo in villeggiatura e diradiamo il traffico romano, e giusto nello stesso tempo, tempo di vacanze e di relax, proprio da tutte le parti e da tutte le strade a Roma ci vengono a migliaia di migliaia. Ora lasciamo perdere gli stranieri, in attruppate comitive o isolati non importa, se non altro perché non è certo dal giornale che si può entrare in comunicazione con loro: vadano un po' dove vogliono. Ma ai lettori nostri, che vengono dal nord e dal sud d'Italia a visitare Roma, io vorrei dare qualche consiglio, frutto di esperienza, di amore per la città e di scoperte minime che non si trovano sulle guide e tanto meno negli itinerari convenzionali e del resto obbligati anche. Qualche consiglio, una volta esauriti Colosseo e San Pietro, Gallerie Vaticane e Musei vari, Foro e Palatino, per tornarsene da Roma con immagini minori ma preziose, cognizioni non libresche ma vive. Vorrei suggerire, insomma, un itinerario più personale e più prelibato.

Un altro detto è che Roma non fu fatta in un giorno. Proprio così. E non la «fai» nemmeno tu, né col giro obbligato e tradizionale né con quello che ti dico io. Io ci ho messo anni, e ancora oggi continuo a fare ogni tanto scopertine, e so già che non finirò mai di farne, mi basterà ricordarmi d'alzare naso e occhi in certi punti dove non li ho alzati prima, e vedrò un cornicione, un tetto o un beccatello che m'era sfuggito e di cui del resto nessuna guida fa parola. Noi (io e miei amici della mia generazione) cominciammo la nostra ricognizione appena usciti dall'adolescenza. Eravamo tutti non nati a Roma, ma arrivatici da ragazzi e da essa affascinati: «figli di famiglia», come si diceva, tra studio e gioco del calcio non avevamo fruito finora di troppe occasioni per muoverci da un'isola nella città dov'eravamo confinati: e quando avemmo la chiave di casa e curiosità più mature e avventurose ci sollecitarono, fu facile per noi capire che Roma la ignoravamo come i burini d'una volta, quelli che arrivavano a piazza Montanara per vendere le loro cose, o i sensali di non so esattamente quali negozii che, provenendo da tutte le province del Lazio, si radunano una volta la settimana (o si radunavano? adesso che ci penso bene, mi pare di non averli più visti da un pezzo) davanti alla Rotonda del Pantheon

No, non la fai in un giorno. Per l'itinerario minore che ti dico io, amico visitatore, impiegane almeno quattro o cinque, riserbando soprattutto le sere ventilate dal ponentino a una seconda ricognizione che ti darà un'altra e meravigliosa misura di cose godute di giorno. Cominciamo a caso, da piazza Navona: guardatela bene, e poi svolta per via di Sant'Agnese e inoltrati senza programma per le strade che ti si parano davanti, avendo la Tor Millina (non ti puoi sbagliare, c'è pure scritto sopra il nome, in antichi grossi caratteri) come spartiacque: troverai Santa Maria della Pace, che ha un aspetto bellissimo, e poi strade e stradine chiuse e senza nome, rimaste uguali da cinque o sei secoli, dove non devi far altro che vagare senza porti nessun problema. Ti ci troverai benissimo: una atmosfera di Roma popolana, piena di gatti e di gente spaparanzata familiarmente per strada, che è diversa da Trastevere perché in questa città tutto si differenzia se lo sai vedere, per particolari minimi ma che però alla lunga contano come se valicassi paesi e confini invece che semplici strade e crocicchi: di Trastevere è meno espansa, meno evidente, e se vuoi anche meno viziata dalla presenza «turistica» di ristoranti famosi e cose del genere, così è rimasta in qualche modo gelosa e intatta. Poi, cammina cammina, troverai il Governo Vecchio, i Coronari, San Salvatore in Lauro e via dicendo, che anche la guida del Touring ti può aiutare a camminarle con gusto.

A questo punto io attraverserei il corso (Vittorio Emanuele) traversando Campo dei Fiori, il Pellegrino e magari i Cappellari che diresti abitati da una colonia napoletana, senza lasciar di vedere Piazza Farnese, mi farei tutta via Giulia, su e giù, anche qui con il naso in aria e qualche occhiata alla guida. Andrei a sedermi un po' sui «sofà di via Giulia», che sono sedili di pietra attorno ai resti massicci d'un palazzo non finito, che voleva essere un palazzo di Giustizia ma trecent'anni prima, e altrettanto minaccioso e massiccio. Ma poi il buon gusto rinascimentale prevalse, e la brava gente siede nell'ora del ponentino sui residuati sofà e si gode la bellissima strada come roba sua. Se vuoi vedere cosa curiosa, visita la Chiesa della Morte, ch'era sede per l'appunto della Confraternita della Buona Medesima: non adoratori della crudele signora, ma molto intimi con lei, fino a cinquanta o sessant'anni fa costituivano una specie di primitiva Croce Verde che raccoglieva i morti ammazzati o uccisi dal fiume, e ornarono un'intera cripta in assai macabra guisa, con migliaia d'ossa e di teschi, alcuni dei quali formano croci, di cui una gigantesca, e lampadari che avrebbero deliziato Poe. Aiutato dalla guida, guardati tutti i palazzi e le chiese, visita scale e cortili e ne sarai ripagato ampiamente, non solo dalla «casa di Raffaello» o dai palazzi Falconieri o Sacchetti, ma da tutte le umili e anonime scoperte che farai, tutte profondamente romane.

Abbandonata via Giulia, rifare piazza Farnese e cercare Palazzo Spada, non solo perché si passano vie zitte e pittoresche, ma perché si troverà vivo diletto vedendo la cosiddetta «galleria prospettica» del Borromini, a colonne. E' uno scherzo elegantissimo, un po' come le quinte del teatro palladiano a Vicenza. Sembra una galleria normale, a tal punto inganna l'occhio, e invece è lunga appena 9 metri mentre l'enorme statua (che così ti appare) su in fondo, quando la vai a vedere da vicino la scopri nana e minuscola. Anche il palazzo del resto è bellissimo, con la sua facciata istoriata e il suo museo. Qui intorno puoi girare quanto ti pare con continuo vantaggio, e prima d'attraversare il Tevere varca l'Arenula e infilati nel Ghetto. Ti consiglio di cercare Tribuna Campitelli, un posto che non tutti conoscono e le guide nominano appena: be', vedrai che delizia, niente auto, silenzio e case medievali e rinascimentali rimaste com'erano. Visita pure tutto quel quartiere, e mi dirai grazie.

A Trastevere, caro turista, non ti ci mando. Vacci da te e divertiti. Vai all'Aventino, goditi altri e costosi silenzi e i Cavalieri di Malta e tutto. Ma da lì raggiungi il Celio, i Monti, San Giovanni: cerca e vai a vedere Santo Stefano Rotondo, San Clemente, i SS. Quattro Coronati, via delle Sette Sale, l'antica zona della Suburra fra Panisperna e Serpenti, gira le strade, entra nelle chiese e tieni gli occhi aperti. Un viaggetto poi lo farei verso le Tre Fontane, vedrei Roma da piazzale Caffarelli, salirei al Gianicolo dall'Aurelia Antica o da via Garibaldi o dalle Mura Aurelie Ce ne sono cento altri, di itinerari così, ma chi seguirà questo non avrà, giuro, a pentirsene.

Puck

ROMA — Via dei Cappellari

Ecco i vincitori del referendum Ischia-Elba

I vincitori della seconda settimana del referendum l'Unità-Vacanze» (erano in gara le isole di Ischia e l'Elba) sono i signori:

PIETRO SAVAZZI da Longoli (Catanzaro),

CAMELIO MENCHETTI di Valiano di Montepulciano (Siena).

L'insegnante elementare Camelio Menchetti, di Valiano di Montepulciano (nella foto con la moglie) ha accolto con stupore e gioia la lieta notizia. «Non avrei mai immaginato di poter vincere — ci ha detto. — Con questo viaggio ad Ischia festeggerò insieme a mia moglie, il decennale del matrimonio. Non poteva capitare occasione più bella. Passerò la seconda metà di agosto, quando i miei figli saranno al mare in colonia».

Camelio Menchetti, segretario della sezione del PCI, di Valiano e assessore alla pubblica istruzione al comune di Montepulciano, è un fiduo lettore dell'Unità e la domenica provvede alla distribuzione nel paese. Continuerò a mandare regolarmente i tagliandi, anche se ora è giusto che vincano altri».

La fortuna sembra essere particolarmente amica di Menchetti: nel 1959 vinse un concorso di Radio Budapest per dieci giorni di vacanze in Ungheria. Perché ho votato per Ischia? — Non sono mai stato nel sud dell'Italia, mentre conosco molto bene l'Elba». Infine un giudizio sull'Unità - vacanze: «L'ottima iniziativa che mette di conoscere cose interessanti anche di luoghi che non abbiamo mai visitato. A me, poi, ha portato uno stupendo regalo! »

Purtroppo non siamo riusciti a trovare il signor Pizzi, che apprenderà dall'Unità, di essere fra i fortunati vincitori.

Ospiti di Capri

A Capri trascorre le vacanze Antonella Sotis, studentessa diciannovenne, figlia del noto avvocato divorzista romano

Ritagliare e spedire in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

settimana 4

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

CORTINA ◇ S. VINCENT ◇

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità-vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

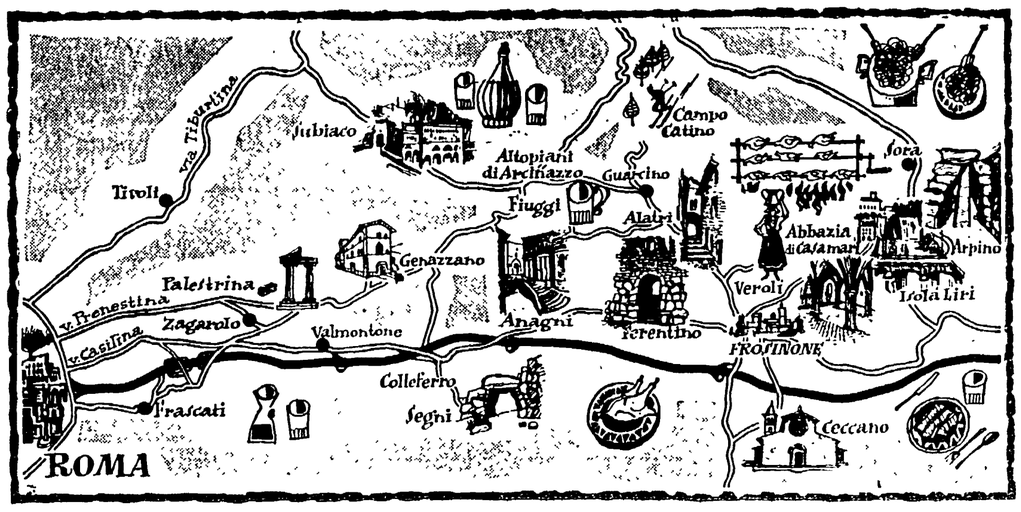
L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Tutti i lettori possono inviare anche più di un tagliando in una sola busta votando per la località prescelta.

ATTENZIONE! I tagliandi che la scorsa settimana hanno messo a confronto ALASSIO-RICCIONE devono giungere in redazione non oltre il 3 agosto prossimo.

Itinerari turistico-gastronomici del Lazio

Visita alla Ciociaria con l'autostrada del Sole



Ogni volta che intendiamo scegliere un itinerario domenicale, ci capita di riflettere sulle strade che conviene prendere per raggiungere le località che ci interessano, pensando soprattutto di evitare con cura le vie più battute dal traffico. Per questo, spesso avremo, certamente preso in considerazione l'Autostrada del Sole, dove non si dovrà soffrire la pur grande quantità di auto che vi transita perché lo scorrimento è molto veloce. Ma l'Autostrada non conviene, generalmente, per le piccole distanze e da Roma, ad esempio, non vale la pena scegliere l'Autostrada diretta al Sud per le prime 5 stazioni, ma, fatto un rapido calcolo delle distanze e dei vantaggi della scorrevolezza, possiamo vedere che, invece, comincia ad essere utile imboccarla per la sesta stazione di uscita, Colleferro, e le successive.

E così sono numerose le località interessanti che potremo raggiungere.

A Segni, dopo una visita all'Acropoli, dove la chiesa di S. Pietro è stata eretta nel '200 sul basamento del tempio della Triade Capitolina, dopo una passeggiata alla famosa Porta Saracena, buoni ristoranti con terrazze panoramiche ci potranno accogliere per offrirci lasagne, tagliatelle all'uovo e alla chitarra, agnolotti e polli arrosto.

Ad Anagni potremo visitare la Cattedrale romanica, il Palazzo dove avvenne l'episodio dello schiaffo dato da Guglielmo di Nogaret al papa Bonifacio VIII e, dopo una passeggiata tra le case medievali, trovare ristoro in un buon albergo-ristorante dove potremo gustare il timballo alla Bonifacio VIII.

A Ferentino, saliti sull'Acropoli, cinta in basso da mura preromane, potremo visitare il Duomo romanico dell'XI secolo e ancora potremo sostare davanti alla chiesa di S. Maria Maggiore di forme gotico-cistercensi e ammirare la Porta Sanguinaria e la Porta Casamari. Anche a Ferentino troveremo un'ottima cucina con le specialità: fettuccine alla ciociara e polli alla Sofia.

Ad Alatri abbiamo l'esempio meglio conservato di acropoli che risale al IV secolo a.C. ed ha una cinta di mura nella quale si aprono 5 porte, di cui la maggiore è la Porta di Civita. Dall'Acropoli potremo godere di un bel panorama. Uno splendido rosone decora la facciata romano-gotica della chiesa di S. Maria Maggiore. Neanche a Alatri mancano ottimi vini, polli e la specialità: i maccheroni all'uovo.

Fiuggi ci offrirà il ristoro delle sue acque termali e medicamentose, troveremo pace all'ombra dei suoi boschi e, oltre alle specialità della pasticceria, gli «amaretti», potremo gustare in un albergo centrale il pollo alla rana e i cannelloni alla tripolina. Da Fiuggi potremo fare piacevoli gite: al lago di Canterano, a Campo Catino, famoso ai romani per gli sport invernali (a 30 km. da Fiuggi, passando per Guarcino, piccolo paese in posizione panoramica), agli Altopiani di Arcinazzo (a soli 12 km.) e a Trevi nel Lazio e Filettino (altri 17 km.).

Frosinone, infine, è il luogo ideale per ottimi pranzi a base di fettuccine, polli e capretti, bagnati dal Cesanese del Piglio, una gustosa tappa, insomma, per raggiungere luoghi incantevoli, come Veroli, Isola del Liri con la bella cascata, Arpino e luoghi di grande interesse, come l'Abbazia di Casamari.

g. f.

Massa Lubrense

Vacanze riservate e senza «topless»

I villeggianti preferiscono ammirare con tranquillità l'incantevole paesaggio che trascorrere le serate nei locali alla moda — Una mostra che valica l'oceano — Misteriosi bagni notturni

MASSA LUBRENSE, *agosto*

Il fatto che da qualche tempo, gruppetti di ragazze calano di notte sulla spiaggia di Marina del Cantone per fare il bagno non rappresenta un avvenimento sensazionale. Ma a Massa Lubrense la notizia ha fatto il giro rapidamente ed è molto commentata... Con ogni probabilità, le ragazze indossano il topless... si diceva. Una questione di psicosi di stagione: tanto più che nulla è trapelato che avvalorasse l'ipotesi.

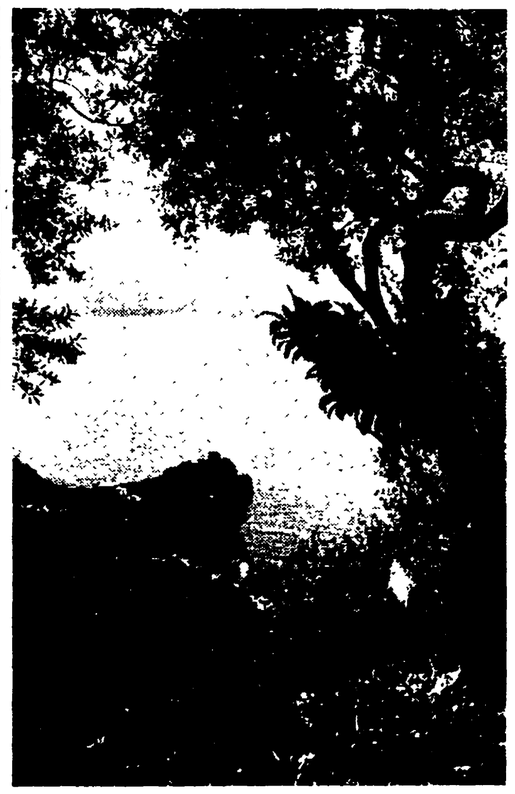
I clamori suscitati dalla moda balneare del costume «senza il di sopra» ha avuto echi consistenti anche qui. Non che qualche ragazza abbia finora tentato l'emozionante avventura. Se ne parla soltanto Si ripetono storie incredibili che sarebbero accadute su altre spiagge, come quella assai divertente di quattro ragazze in una località dall'altra parte del Golfo, riuscite chissà come a tuffarsi in monopezzo, e poi non potevano riemergere a causa degli agenti venuti ad attenderle. Per più di due ore erano rimaste in acqua, infreddolite, mentre i poliziotti, in uniforme e cinturone, si cuocevano in piedi, sulla sabbia rovente.

«Qui a Massa, queste cose non avvengono — dichiara con un sorriso serafico il padrone di un caffè-ristorante-pensione con terrazza panoramica ed un'aria casereccia che è in piazza Vescovado — Questo è un posto tranquillo, ci vengono molte famiglie da Napoli. Alcuni hanno anche le loro ville», aggiunge, quasi a riprova. Ci sono infatti delle ville, in stile che tende molto al rustico, quasi autentico. Giù a Punta S. Lorenzo, proprio di fronte a Capri, c'è la villa che era dei Lancellotti. Ora è stata acquistata da Ceschina. Come dire che l'editoria prende il posto dei farmaceutici.

Il desiderio di trascorrere un periodo in assoluto riposo, delle vacanze cosiddette «nature» trova qui una rispondenza completa. I villeggianti rifugiati a Massa si lamentano delle località mondane, troppo faticose, con gli amici che inventano sempre novità, gite in fuoribordo, feste.

A Massa si starà bene finché non diventerà alla moda. Allora arriveranno in folla, tutti magari in cerca di solitudine e allora si ricomincerà daccapo.

Già però, la regola delle vacanze selvagge non è assoluta con la possibilità che vi è di infrangerla molto spesso. E' difficile, infatti, resistere all'attrazione esercitata da Capri, Sorrento e Positano, tutte, a pochi minuti, dove forse si potrà vedere il topless. Vien quasi da pensare che la vacanza tranquilla qui, è per molti, soltanto un buon alibi. Questo fatto di trovarsi sull'estrema punta Campanella, a due passi da località dai nomi favolosi potrebbe lasciar credere che per Massa Lubrense non vi sia molto spazio per affermarsi. E sarebbe così, se si perseguissero obbiettivi di mondanità. Ma, col suo aspetto rustico, coi suoi alberghi e pensioni ben tenuti e senza pretese, con i suoi agrumeti, e gli stupendi paesaggi sui due golfi di Napoli e Salerno, Massa Lubrense conserva una sua originalità di luogo, appunto, per vacanze serene, e di questo si avvantaggia. Capri e Sorrento, invece, l'anno scorso hanno registrato una flessione negli arrivi, e quest'anno, a fine Luglio, la stagione era ancora in ritardo.



MASSA LUBRENSE — Punta San Lorenzo: uno degli angoli più suggestivi della zona. Sullo sfondo Capri

Il signor Bomeilo è un cittadino inglese di Malta, che abbiamo conosciuto in un bar di Sorrento C: viene dal 1922, tanto che a un certo punto si è deciso a costruirsi una casetta su al Capo. Ha detto che ogni anno, trova difficilmente, nella stagione alta, da prenotare qualche camera in albergo per i suoi amici. Quest'anno, invece, si trovano sempre posti liberi. Dipenderà dalla concorrenza dei paesi esteri o dalla congiuntura, ma sta di fatto che nei posti da turismo di élite, piuttosto cari, si vivono momenti di ansia.

A Vico Equense, continua ad andar bene e si è ottimisti. Si fa un gran vantare l'aspra bellezza del paesaggio, sempre verde, la cattedrale a picco sul mare, ma soprattutto, la «pizza a metro»: una comune pizza, cotta al forno, condita con olio, aromi, funghi e prosciutto. Gustosissima. E' specialità talmente esclusiva del posto e del suo inventore che un pallido tentativo di plagio, ha provocato un clamoroso processo.

Le spiagge di Vico, Marina di Equa, il «Bikini», lo «Scrajo», sono ormai famose, specie quest'ultima, attrezzatissima, per il fatto che uno arriva, prende tutto quel che desidera: dalla cabina al pranzo, al bar e al dancing. Il conto lo porteranno in ultimo. Cose da far sudar freddo

Le ragazze che frequentano questi posti, come del resto quelle che si incontrano lungo tutta la costiera sorrentina, e soprattutto a Massa Lubrense, hanno assunto un aspetto sereno e domestico: Poco sci d'acqua, niente canzoni urlate col giradischi a pila, solo bibite poco alcoliche. Intanto a Sorrento, hanno scritturato le Kessler al «Circolo dei forestieri». Le sorelline hanno chiesto due milioni per serata, informandosi candidamente: «Sembrano troppe cinquecentomila a gamba?» Naturalmente nessuno ha osato avanzare dubbi. Oltretutto ci sono gli obblighi che vanno rispettati. A Sorrento non si può fare i taccagni.

Per questo a sera, dopo il giorno assolato, tutti si muovono. Le signore abbandonano le tenute balneari e colgono l'occasione della passeggiata per indossare il loro «bermuda» in tinta pastello, lo scialle di boutique. Anche gli uomini e la gioventù indossano le divise serali. Molti andranno a vivere intensamente nelle località alla moda. Ma molti, forse i più, vanno a godersi i panorami da S. Agata o da Termini, prospicienti a Capri, e da dove con un sol colpo d'occhio si abbracciano i due golfi di Napoli e Salerno: scenderanno alla spiaggia di Crapolla, ove a largo della costa è visibile lo scoglio di Isca, rifugio prediletto di Eduardo De Filippo. O ancora, sceglieranno le marine di «Puolo», della «Lobra» o del «Cantone». Qui, insieme alle più belle spiagge, vi sono anche i ristoranti più tipici e sarà possibile gustare i vini di lettere, e polli allo spiedo: l'«insalata alla marinara» e il «riso alla medusa».

I giovani, l'abbiamo detto, quando hanno tutto esaurito scendono alla marina del Cantone di notte, per fare il bagno. Senza monopezzi, naturalmente.

Franco de Arcangelis

Itinerari grossetani

Arcidosso il paese di Lazzaretti

Arcidosso (661 m) sorge in posizione panoramica su di un monte scoglioso alle pendici dell'Amiata, a 64 km. da Grosseto.

Anche qui la storia ha lasciato le sue pietre miliari nel cammino dei secoli. Arcidosso, infatti, prima del 1000, apparteneva all'Abbazia di S. Salvadore: poi passò agli Aldobrandeschi, ai Conti di S. Fiora e, dal 1332, a Siena.

Nel 1834 vi nacque Davide Lazzeretti, fondatore dei giurisdavidici ed ancora vi rimane il monumento dove fu ucciso mentre guidava una protesta di contadini dell'Amiata.

Da Arcidosso si possono compiere escursioni in tutte le località dell'Amiata.